

dal deputato Macchi, il quale, facendo suo il primitivo progetto del Ministero, ha tolte di mezzo le parole che accennano ai casi di bisogno, e propone appunto che in via di emendamento s'accetti il primo articolo di quel progetto.

**MACCHI.** Domando la parola per un'aggiunta che ho dimenticata.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MACCHI.** Vorrei che si dicesse: « le vedove dei militari anche dell'esercito meridionale. »

**DI PETTINENGO, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**DI PETTINENGO, relatore.** Pare a me che la prima questione a terminare sia quella, se vogliasi, cioè, estendere la presente legge indistintamente alle vedove di coloro che già sono morti o che moriranno, ovvero soltanto alle prime. In merito poi all'emendamento che l'onorevole Macchi riprodurrebbe in oggi, assai duole alla Commissione com'egli non ricordi che in seno alla Commissione fu dichiarato da tutti i membri che essi si associavano di cuore a tale proposta, e l'avrebbero contemplata nel progetto di legge in discussione, come ne fa cenno la relazione stessa, quando già non provvedesse ai casi, di cui egli accenna, uno speciale decreto reale, e come per nulla sia applicabile la presente legge a persone le quali non erano soggette a nessun regolamento quando contrassero matrimonio.

**MACCHI.** Signor presidente, la ritiro.

**DI PETTINENGO, relatore.** La Commissione non può accettare il carico che taluno potrebbe farle di professare sentimenti meno nobili e generosi. Essa si preoccupò delle conseguenze di questa legge, e, nel mentre che volle onorare la memoria di coloro che morirono per la patria, ebbe di mira di non attenuare i principii su cui si fondano le leggi costitutive dell'esercito. Ond'è che io mi permetterei di pregare il signor presidente di far risolvere la quistione più essenziale, quella cioè dell'estensione che s'intende di dare alla presente legge.

La Commissione, come chiaro risulta dalla relazione, si è pronunciata nella maggioranza in modo assoluto.

**PRESIDENTE.** Sta benissimo che la maggioranza della Commissione si sia pronunciata in quel modo; adesso spetta alla Camera di decidere.

Il deputato Macchi accennava di ritirare per intero il suo emendamento?

**MACCHI.** No, non lo ritiro per intero, ma solo l'aggiunta che ho presentata oggi relativa anche alle vedove degli ufficiali dell'esercito meridionale, perchè le ragioni addotte dal generale Di Pettinengo mi hanno convinto che non possono tutte le vedove essere contemplate in questa legge.

**PRESIDENTE.** Il deputato Morini ha facoltà di parlare.

**MORINI.** Prima che si chiuda la discussione su quest'articolo, annunzio che avrei da proporre un emendamento, il quale toccherebbe il progetto della Commissione. Quindi, quando il signor presidente crederà opportuno concedermene la facoltà, io lo svilupperò.

**PRESIDENTE.** Può svilupparlo immediatamente, poichè la discussione speciale non è chiusa, che anzi si apre adesso.

**MORINI.** Siccome aveva inteso che l'onorevole Mosca voleva prima parlare sulla sua proposta, credeva che fosse nelle intenzioni della Camera d'esaurire anzi tutto quella discussione.

**PRESIDENTE.** L'emendamento proposto dal deputato Macchi essendo il più largo, poichè tende a ristabilire il progetto del Ministero, così pare ragionevole che sia posto in discussione pel primo.

Il deputato Mazza ha facoltà di parlare.

**MAZZA.** Siccome il signor presidente ha già antivenuto quello che voleva dire, rinuncio alla parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Macchi intende di parlare ancora sul suo emendamento?

**MACCHI.** Mi riferisco a quello che ho detto ieri; oggi sono stanco.

**PRESIDENTE.** Allora il deputato Mosca ha facoltà di parlare per isvolgere il suo emendamento, perchè mi pare che quello del signor Maj sia un altro sotto-emendamento.

**MAZZA.** Mi pare che si dovrebbe prima di tutto mettere ai voti l'emendamento proposto dal deputato Macchi, perchè, se esso è approvato, restano esclusi tutti gli altri emendamenti che si possono opporre all'articolo 1.

**PRESIDENTE.** Perchè la Camera possa decidere sopra i vari emendamenti, bisogna che li abbia tutti presenti. Quello del deputato Mosca, essendo stampato, lo ha sott'occhio; ma il proponente ha diritto di svolgerlo. Per conseguenza il deputato Mosca ha facoltà di parlare.

**MOSCA.** Signori, io mi sarei lusingato che la Commissione avrebbe voluto far volto amico al mio emendamento, perchè in fondo io credo che esso non sia altro che un'esplicazione e un complemento del concetto che anima il progetto della Commissione. Io credeva quindi che la Commissione, interpretata dal suo onorevole relatore, sarebbe venuta incontro, direi, alla mia idea. Ciò credeva anche per il motivo che, mentre nell'odierna questione il Ministero avrebbe presentato alla Camera un progetto in certo modo più liberale di quello che la Camera sembra disposta a sanzionare, mi pare che la Camera non dovrebbe, per omaggio a quei grandissimi principii di disciplina che devono essere l'anima dell'esercito, non dovrebbe, dico, lasciarsi sfuggire l'occasione di dare a questo esercito una prova della sua simpatia e del suo interessamento, rendendo più generosa la disposizione della legge, sebbene più saviamente generosa. Ho detto che il mio emendamento non è che un'esplicazione, un coronamento, dirò così, del progetto della Commissione, ed io credo che mi riuscirà facilmente e brevemente di dimostrarlo.

Io sono colla Commissione, ed applaudo intieramente al principio che ha voluto proclamare, che nel fare questa legge non si deve offrire nessuna occasione d'incentivo alla violazione dei regolamenti militari; ed io non disconosco i nobili sentimenti del deputato Macchi, quando, cioè, vorrebbe pure estendere questa disposizione di legge anche ai casi futuri; ma, in vista precisamente di quelle eventualità, a cui il deputato Macchi fa allusione, per sostenere i suoi principii, io mi spavento delle conseguenze che l'applicazione di questo principio verrebbe ad ottenere; così io mi dichiaro, a mio malincuore, contro la tesi propugnata dall'onorevole Macchi.

Ma se la Commissione vuol essere logica e conseguente a sè stessa, mi pare che debba convenire che ha dato al suo progetto una formola che è molto più assorbente del principio che sarebbe destinato ad esplicare. Io domando: è egli necessario, perchè non si offra alcun incentivo alla violazione dei regolamenti, è egli necessario di limitare la presente disposizione di legge soltanto a quei matrimoni i cui capi di famiglia sono già periti fino al giorno della promulgazione della legge? La mia brama d'estendere quest'ammnistia anche ai matrimoni già contratti sino al giorno d'oggi, la mia brama di rassicurare coloro i quali si trovino in contravvenzione coi regolamenti militari, ma che non possono più rivenire sul fatto proprio, questo, dico, offre qualche incentivo agli altri i quali non si trovino nella medesima situazione? Que-